

«Necessità sopperite con straordinari sottopagati»

La denuncia del sindacato di polizia Siap e la richiesta di aiuto al prefetto Martino

VERONA «Una situazione inaccettabile e d'affanno insostenibile». La denuncia è del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia (Siap) e riguarda le condizioni di grande difficoltà in cui si trovano a dover opera gli agenti a Verona, per carenza di personale: mancano tra i 55 e i 60 operatori solo in questura. Il Siap lancia quindi un appello al prefetto Demetrio Martino perché «si faccia portavoce a livello centrale di questa situazione, critica in ogni settore: dalla questura alla polizia di frontiera aerea, dalla polizia stradale a quella ferroviaria».

A preoccupare i poliziotti è la crescita delle richieste d'intervento da parte della cittadinanza, a fronte di personale «molte volte distolto per altri compiti, per esempio gli accompagnamenti di stranieri ai centri per il rimpatrio». Da qui si arriva alla questione relativa all'attività di consegna del permesso di soggiorno, che, sottolinea il sindacato, spesso viene svolta da agenti che rinunciano al giorno di riposo per essere presenti alle «aperture straordinarie». Il tema è stato affrontato la scorsa settimana dal questore Rosaria Amato in occasione della presentazione del nuovo servizio online per la prenota-

zione del ritiro del documento, che ha come finalità proprio quello di eliminare tale problematica, oltre alle code davanti alla questura. «Al momento - sottolinea il commissario straordinario Siap per il Veneto, Ivan Patuzzo - il personale di polizia sopperisce alle necessità proprie con il lavoro straordinario, che è il più sottopagato tra tutte le remunerazioni straordinarie del mondo del lavoro, e che il più delle volte non viene nemmeno liquidato, in quanto si supera di gran lunga il monte ore assegnato».

Il commissario straordinario parla poi di «beffa» riguardo all'arrivo in città di nuovo personale, che si insedierà per avvicendamenti o per prendere il posto di colleghi uscenti, «non producendo nessun aumento di organico». «Stiamo urlando e dando voce ai numerosi poliziotti di Verona che non riescono più ad affrontare la quotidianità con la giusta serenità - conclude Patuzzo -. Serve personale e serve quanto prima. Serve il giusto riconoscimento economico di chi sacrifica la propria vita, la quotidianità e la famiglia per il bene comune».

Francesco Sergio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prefetto
Demetrio Martino

